

Alle 10 «sit-in» nel cortile di Palazzo Gravina

Manifestazione degli studenti nella facoltà di Architettura

Nell'assemblea di lunedì sera è stata decisa l'astensione dalle lezioni i professori, come è noto, hanno respinto le proposte avanzate dal movimento studentesco per la ripresa della normale attività

Dopo un breve periodo di stasi gli studenti di Architettura sono di nuovo in agitazione. Abbiamo già dato notizia, ieri, di un'assemblea generale che aveva il compito di decidere se continuare la lotta e, in caso affermativo, in quali forme. L'assemblea è durata oltre cinque ore, ed è terminata dopo l'orario di chiusura dell'Unità. Le conclusioni che avevano anticipato, comunque, sono state rispettate: gli studenti attengono alla completa astensione da ogni attività «didattica» anche se non ritengono di dover più ricorrere, per ora, allo strumento dell'occupazione. Il cosiddetto «invito al dialogo» avanzato dai professori proprio nel momento in cui respingevano praticamente tutte le richieste del movimento studentesco è stato del tutto respinto. I docenti vengono considerati fra i responsabili dell'attuale stato di cose e in ogni caso come facenti parte della struttura autoritaria che regge attualmente l'università.

portarli avanti mediante il lavoro di gruppo. Adesso, dopo il rifiuto del consiglio di facoltà, la situazione è di nuovo in movimento. Gli studenti, come abbiamo detto, si considerano in sciopero e si astengono da ogni normale attività. Stamatina alle 10 all'interno della facoltà avrà luogo un primo «sit-in» in cui sono invitati a partecipare anche gli studenti delle altre facoltà.

tarizzazione, e al superamento politico delle differenze che ad altri livelli continuano a sussistere. Venivano anche — nel documento cui si riferiscono le formulate proposte — in merito a un nuovo funzionamento della facoltà, in particolare sostenendo che la programmazione didattica deve essere effettuata dall'assemblea degli studenti che deve preparare i piani di studio e

Per il successo del PCI

DOMENICA A SANT'ANASTASIA COMIZIO E CORTEO

Interverranno i compagni Bronzuto, Caprara, Chiaromonte, Nunziata e Sandomenico — Domani manifestazione a Resina

Per festeggiare la brillante affermazione del PCI nella recente consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento, domenica a S. Anastasia, alle ore 20, in via Roma si terrà un grande comizio nel corso del quale prenderanno la parola i compagni Bronzuto, Caprara, Chiaromonte, Nunziata, Sandomenico e, per la FGCI, D'Alò. Al termine sarà organizzato un corteo che percorrerà le principali strade del paese.

Ripetiamo qui di seguito i voti di ciascun partito, indicando tra parentesi quelli delle elezioni politiche del 1963: PCI 2151 (1400); PSIUP 252; PSU 1739 (PSI 2660 - PSDI 250); PRI 165 (23); DC 3072 (4058); PLI 384 (318); PDUIUM 140 (268); MSI 193 (221).

Anche Resina domani festeggerà la vittoria del PCI con una pubblica manifestazione che si svolgerà alle ore 20. Parteciperanno i compagni Caprara, Bronzuto e Abbenante. Domani si svolgeranno assemblee a Porta Piccola, ore 20, con Bertoli e Dello Jacovo, e alla «Curiel», ore 20, con Faiella.

Condannato per l'uccisione di un macellaio e del nipotino

Raccolte prove sulla innocenza di un ergastolano

Sarà la Cassazione a decidere sull'opportunità di un provvedimento di revisione — Ha rifiutato di sottoscrivere la domanda di grazia

Stamane sarà sentito dai giudici della 6. sezione su indagini della Procura della Repubblica Padre Eugenio Bosco, già capellano del penitenziario di Procida. Il religioso presenterà una serie di documenti e di testimonianze raccolte a favore di Salvatore Del Sole, condannato anni addietro all'ergastolo per aver ucciso nella popolare zona di S. Giovanniello il macellaio Antonio Romano ed il nipotino Francesco Coppola, di 11 anni. Il Del Sole, arrestato 7 mesi dopo il ferocissimo omicidio, non ha mai confessato il delitto, ma ha sempre negato di averlo commesso. E' stato condannato a morte anche ad evadere da Procida, ma in seguito fu catturato. Egli si è rifiutato ripetutamente di firmare la domanda di grazia, sostenendo che questo atto comporterebbe una ammissione della sua responsabilità. Vuole essere scarcerato perché riconosciuto innocente e non perché grazioso.

LA GIORNATA POLITICA

Rinvio per il Consiglio comunale

Esponente della «sinistra» dc assorbito nella giunta? - Polemiche nel PSU - Problemi del mercato ortofrutticolo

La riunione del Consiglio comunale, che da taluni era data per imminente, non sarà convocata a breve scadenza; i risultati delle elezioni politiche, infatti, avranno dei riflessi anche sulla situazione del Comune. Per ora, tuttavia, da quello che si sa, si tratterebbe di ripercussioni sulla composizione della Giunta: il principio della incompatibilità fissato dalla DC per i suoi rappresentanti vuole che gli assessori, una volta eletti al Parlamento, lascino la carica. E' questo il caso dell'avv. Nicola Foschini, assessore alle Finanze, ciccio alla Camera.

Corre voce che egli verrebbe sostituito dall'avv. Renato Daniele, un esponente della cosiddetta «sinistra» democristiana più volte autore di azioni critiche in seno al partito, ma altrettanto volte rientrato docilmente nell'ovile. Un suo assorbimento nella Giunta, proprio dopo la sconfitta della DC e del gruppo Gava a Napoli, avrebbe un significato abbastanza grave e rappresenterebbe il sintomo di un ulteriore, e oggi inspiegabile, cedimento.

Per quanto riguarda i riflessi più propriamente politici delle elezioni sulla situazione comunale, noi abbiamo già domenica scorsa sottolineato come si sia creato, nei fatti, benché non nella forma, un rapporto anomalo tra rappresentanza amministrativa ed elettorale. Oggi il centro sinistra a Napoli non dispone che del 42 per cento dei voti; quindi quella in carica è una giunta che non ha più una maggioranza effettiva di consensi. Da ciò occorre che si traggano le prime conseguenze. Secondo le informazioni di un quotidiano della sera, il vice sindaco Porzio avrebbe dichiarato in una conferenza stampa che «nel caso di una rottura del centro sinistra al livello nazionale — si porrebbe il problema di fare altrettanto al comune di Napoli».

L'affermazione, anche per il temperamento dell'esponente socialista cui viene attribuita, pare scarsamente credibile; tuttavia non è da escludere che la lezione del 19 maggio induca alcuni dirigenti del PSU a cominciare a rinviasare e a comportarsi in conseguenza. In ogni caso il problema del comune di Napoli — e, aggiungiamo, dei comuni di Torre Annunziata, Castellammare, Portici, Resina, ecc. — esiste e dovrà essere messo sul tappeto. Esso investirà in primo luogo proprio i socialisti.

Intanto vanno registrati taluni spunti polemici in seno al PSU. Provenendo dall'agenzia nenniana (o, se si preferisce, manciniana) «Cronache sociali». Essa, riprendendo la sostanza della dichiarazione fatta da Caldoro al nostro giornale sabato sera, insiste per la continuazione del centro sinistra al governo, a prescindere dalla convocazione del congresso del partito socialista unificato. L'agenzia lancia strali contro De Martino, accusandolo di voler congedare gli organi dirigenti del PSU.

Infine sul fronte dei problemi comunali mette conto segnalare una interrogazione del consigliere dc Conforti in merito al mercato ortofrutticolo. Egli ricorda che tutte le concessioni per i posteggi sono scadute da tempo e quindi sono da considerare nulle, mentre imperversa una «mafia» del mercato nei confronti degli attuali concessionari. Conforti chiede che l'argomento venga posto all'ordine del giorno della prossima riunione consiliare.

Un altro informante — fortunatamente di minore entità — si è verificato in un cantiere edile in via S. Eufemia Vecchio, dove un manovale è stato ferito alla testa da un paio di legno che sorreggeva un'impalcatura. Emilio Paesano di 55 anni, abitante in via Botteghe, si trovava nell'interno del cantiere edile dell'impresa Troncone, in via S. Eufemia Vecchio 29, allorché è stato colpito alla testa da un paio di legno. E' accaduto che un camion nel compiere una manovra nel piazzale del cantiere ha sfiorato un'impalcatura provocando la caduta di uno dei pali che la sorreggevano: il paio è finito in testa al Paesano. Scarsa dal capo cantiere di lavoro Mario Russo di 28 anni, il ferito è stato trasportato all'ospedale incurabili. I medici gli hanno ricurati del cantiere ha sfiorato un'impalcatura, stato di shock e ne hanno disposto il ricovero con giudizio riservato.

Un altro informante: questa volta a bordo di un motore elettrico in riparazione sulla spiaggia «Granatello» a Portici. Un operaio mentre manovrava un marteletto pneumatico è stato investito da una scarica di cor-

Il rapitore l'aveva bloccata davanti al liceo e costretta a salire su un'auto

Ritrovati dopo sette ore ad Angri una ragazza e il giovane che l'aveva rapita a Castellammare

Con l'uomo è stata arrestata anche la proprietaria del casolare in cui aveva portato la fanciulla. Il ratto avvenuto sotto gli occhi del padre della studentessa

Era stata rapita qualche minuto dopo essere uscita dalla scuola. I carabinieri l'hanno ritrovata — in preda ad un violentissimo choc — nella tarda serata. Il brutto — un giovane follemente innamorato della giovane studentessa — è stato arrestato. Il suo sogno d'amore è finito nelle carceri mandamentali di Castellammare. La ragazza, che frequenta la seconda liceo presso l'Istituto «Pino Seniore», l'altro pomeriggio — verso le 14.40 — era uscita dalla scuola e stava facendo ritorno a casa, alla traversa Caprara, numero 33, dove abita con il padre Francesco, la madre e tre sorelle.

Il drammatico episodio è avvenuto a Castellammare di Stabia e la vittima è una giovane liceale, Anna Tancredi, che a metà del prossimo mese compirà i diciotto anni. La ragazza, che frequenta la seconda liceo presso l'Istituto «Pino Seniore», l'altro pomeriggio — verso le 14.40 — era uscita dalla scuola e stava facendo ritorno a casa, alla traversa Caprara, numero 33, dove abita con il padre Francesco, la madre e tre sorelle.

Mentre percorreva via Napoli, a breve distanza dal posto di lavoro del padre, custode della Coltivatori diretti, scorse un'auto che stava avvicinando. Il rapitore era seduto all'interno ed era in piedi accanto allo sportello aperto. Anna non fece caso alla vettura, intesa con l'altro a raggiungerla il padre, che la precedeva di un centinaio di metri, diretto anch'egli a casa per la colazione. Giunta all'altezza dell'auto la ragazza venne afferrata alle spalle da uno sconosciuto che le sollevò di peso il pesco, diretto anch'egli a casa per la colazione. Giunta all'altezza dell'auto la ragazza venne afferrata alle spalle da uno sconosciuto che le sollevò di peso il pesco, diretto anch'egli a casa per la colazione. Giunta all'altezza dell'auto la ragazza venne afferrata alle spalle da uno sconosciuto che le sollevò di peso il pesco, diretto anch'egli a casa per la colazione.

La scena si era svolta con una folgorante incredibile e l'auto era ripartita velocemente. Tra il capannello di curiosi che affollavano via Napoli pochi istanti dopo il rapimento c'era anche Francesco Tancredi, che riconosceva la scappa della figlia si precipitò nella caserma dei carabinieri per denunciare il ratto. Dalle sue prime dichiarazioni apparve subito chiaro l'identità del rapitore: era Mario Gaeta, un giovane di 20 anni, abitante a Vico Equense in via Nicotera n. 48. E' un venditore ambulante, che spesso volte «era» fermato a Castellammare con il suo furgoncino Ape per vendere sapone a saponi e giocattoli. Tempo addietro aveva visto Anna Tancredi e se n'era innamorato. Dalle prime indagini è emerso che il Gaeta non aveva mai infestato la ragazza per strada ed una sola volta aveva chiesto — tramite comuni amici — a Francesco Tancredi se voleva consentire al suo fidanzamento con la studentessa. Aveva ricevuto un netto rifiuto; e per un po' di tempo aveva lasciato perdere. Poi giorni addietro, quando con qualche amico si recò con l'auto nel tentativo di porre i genitori della giovane donna di fronte al fatto compiuto, il suo piano è riuscito soltanto per un attimo. I carabinieri lo hanno arrestato poche ore dopo il ratto.

La scena si era svolta con una folgorante incredibile e l'auto era ripartita velocemente. Tra il capannello di curiosi che affollavano via Napoli pochi istanti dopo il rapimento c'era anche Francesco Tancredi, che riconosceva la scappa della figlia si precipitò nella caserma dei carabinieri per denunciare il ratto. Dalle sue prime dichiarazioni apparve subito chiaro l'identità del rapitore: era Mario Gaeta, un giovane di 20 anni, abitante a Vico Equense in via Nicotera n. 48. E' un venditore ambulante, che spesso volte «era» fermato a Castellammare con il suo furgoncino Ape per vendere sapone a saponi e giocattoli. Tempo addietro aveva visto Anna Tancredi e se n'era innamorato. Dalle prime indagini è emerso che il Gaeta non aveva mai infestato la ragazza per strada ed una sola volta aveva chiesto — tramite comuni amici — a Francesco Tancredi se voleva consentire al suo fidanzamento con la studentessa. Aveva ricevuto un netto rifiuto; e per un po' di tempo aveva lasciato perdere. Poi giorni addietro, quando con qualche amico si recò con l'auto nel tentativo di porre i genitori della giovane donna di fronte al fatto compiuto, il suo piano è riuscito soltanto per un attimo. I carabinieri lo hanno arrestato poche ore dopo il ratto.

Ieri hanno parlato i difensori di Parte Civile

Oggi la requisitoria del P.M. al processo per l'uccisione del carabiniere di Torre del Greco

La sentenza è prevista per venerdì

Al processo Cosenza parla stamattina il Pubblico ministero, il dott. Gennaro Calabrese. Considerando la gravità dei fatti e delle contestazioni formulate e il facile prevedere che sarà una requisitoria molto dura, con richieste estreme di condanna. Nell'udienza di ieri il difensore del Cosenza, avv. Gustavo Pansini, ha tentato ancora una volta di avere uno spiraglio difensivo, chiedendo che, magari in udienza stessa, venisse esaminata dal perito la cicatrice che l'imputato presenta alla testa, reliquo di una grave caduta avvenuta nella sua infanzia. Il medico legale, dott. Dentice, ha concluso che si tratta di fatto che, non avendo dato in precedenza sintomi di squilibrio, certamente è interessato soltanto i tessuti superficiali.

Sono poi sfitti i testi che hanno tutti confermato i fatti così come sono stati da noi ripetutamente pubblicati. Quindi hanno preso la parola gli avvocati Mario Sarlo e Gaetano Dulia per le parti civili. Hanno sostenuto che il Cosenza uccise il carabiniere Giuseppe Piani e tentò di uccidere il carabiniere Antonio Pizzi con una freddezza ed una ferocia veramente uniche. Quando quel pomeriggio del 22 dicembre scorso in Torre del Greco i due militi si recarono dal barbiere dove il Cosenza si stava tranquillamente radendo e lo dichiararono in arresto per scattare dieci giorni di reclusione inflittigli dal pretore per una banale infrazione — l'imputato non reagì. Li seguì dolcemente la Fiat «500» del carabiniere e chiese solo di non essere perquisito «perché gli dava fastidio che gli si mettessero le mani addosso».

Fredde, cinico, gli aveva risposto il suo piano. Ed appena possibile tentò di scappare esplodendo i colpi ripetuti e precisi, mirando all'uomo a distanza ravvicinata. Scappò; tenne in mano il revolver e si accingeva a percuotere ancora una volta, quando fu sorpreso nella sua casa, prima di farsi catturare esplose numerosi colpi contro i carabinieri che avevano circondato lo stabile. Potrebbe sostenersi — ha insistito la parte civile — che si trattò di un delitto assurdo, inspiegabile di un essere certamente anomalo, consistente nella sproporzione tra dieci giorni di prigione da scontare e la sua reazione omicida. Ma il certificato dei carichi pendenti che la parte civile ha esibito in giudizio dimostra che numerosi e gravissimi erano i procedimenti a carico del Cosenza per cui egli teneva non solo per la condanna già riportata, ma sapeva di avere grossi conti da regolare con la giustizia. E' stata, infine, sottolineata la figura della vittima, che fu stroncata mentre compiva il suo dovere e cercava di compiere con una certa unità, senza cioè perquisire il catturato, senza ammanettarlo, aderendo alla sua richiesta di fermarsi per salutare suo figlio. Secondo la parte civile, quindi, il caso Cosenza si deve chiudere con una condanna esemplare che in un caso del genere può essere soltanto l'ergastolo. Oggi ancora per la parte civile parla l'avv. Leone Massa e quindi il Pubblico ministero. Domani non vi sarà udienza e venerdì, dopo la difesa della parte civile, si avrà la sentenza.

In un cantiere edile a Giugliano

Carpentiere cade e resta paralizzato

Lo sventurato stava armando i solai del settimo piano - E' precipitato per 4 metri - Manovale ferito alla testa da un paletto - Riceve una scarica di corrente e cade dal peschereccio

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina in un cantiere edile a Giugliano: un operaio è precipitato dal settimo piano finendo sui solai del sesto ed ha riportato gravi lesioni nonche la paralisi del lato destro del corpo. La disgrazia si è verificata verso le ore 10. Giuseppe Rega di 47 anni, abitante a Giugliano in via S. Eufemia Vecchio 29, allorché è stato colpito alla testa da un paio di legno. E' accaduto che un camion nel compiere una manovra nel piazzale del cantiere ha sfiorato un'impalcatura provocando la caduta di uno dei pali che la sorreggevano: il paio è finito in testa al Paesano. Scarsa dal capo cantiere di lavoro Mario Russo di 28 anni, il ferito è stato trasportato all'ospedale incurabili. I medici gli hanno ricurati del cantiere ha sfiorato un'impalcatura, stato di shock e ne hanno disposto il ricovero con giudizio riservato.

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina in un cantiere edile a Giugliano: un operaio è precipitato dal settimo piano finendo sui solai del sesto ed ha riportato gravi lesioni nonche la paralisi del lato destro del corpo. La disgrazia si è verificata verso le ore 10. Giuseppe Rega di 47 anni, abitante a Giugliano in via S. Eufemia Vecchio 29, allorché è stato colpito alla testa da un paio di legno. E' accaduto che un camion nel compiere una manovra nel piazzale del cantiere ha sfiorato un'impalcatura provocando la caduta di uno dei pali che la sorreggevano: il paio è finito in testa al Paesano. Scarsa dal capo cantiere di lavoro Mario Russo di 28 anni, il ferito è stato trasportato all'ospedale incurabili. I medici gli hanno ricurati del cantiere ha sfiorato un'impalcatura, stato di shock e ne hanno disposto il ricovero con giudizio riservato.

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina in un cantiere edile a Giugliano: un operaio è precipitato dal settimo piano finendo sui solai del sesto ed ha riportato gravi lesioni nonche la paralisi del lato destro del corpo. La disgrazia si è verificata verso le ore 10. Giuseppe Rega di 47 anni, abitante a Giugliano in via S. Eufemia Vecchio 29, allorché è stato colpito alla testa da un paio di legno. E' accaduto che un camion nel compiere una manovra nel piazzale del cantiere ha sfiorato un'impalcatura provocando la caduta di uno dei pali che la sorreggevano: il paio è finito in testa al Paesano. Scarsa dal capo cantiere di lavoro Mario Russo di 28 anni, il ferito è stato trasportato all'ospedale incurabili. I medici gli hanno ricurati del cantiere ha sfiorato un'impalcatura, stato di shock e ne hanno disposto il ricovero con giudizio riservato.

Nei prossimi giorni su l'«Unità»

Una inchiesta nei quartieri e nelle città della provincia sugli sviluppi del voto del 19 maggio:

NAPOLI CHE VUOLE CAMBIARE

Invitiamo i dirigenti delle sezioni a far pervenire alla Redazione napoletana le richieste per gli incontri tra i redattori dell'Unità e cittadini di ogni tendenza politica

«Scippa» la borsa

a una turista: arrestato

Un giovane ladro A. B. di 16 anni, abitante in via Fontanelle al trivio 20, è stato tratto in arresto ieri pomeriggio subito dopo aver «scippato» in borsa ad una turista olandese in via Acton. Una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza, in servizio in via Acton, notava un giovane che seguiva una anziana donna, identificata poi per la turista olandese Roos Sygar di 70 anni. D'improvviso il giovane, con un colpo di mano, si accingeva a rubare il portafoglio della signora. Gli agenti di polizia lo inseguivano, lo sbloccavano e lo traevano in caserma. Il giovane è stato trasferito alla prigione scuola «Filangieri».

voci della città

Senza assistenza i dipendenti dell'Ippodromo

Più turni di prelievo per i sacchetti NU

Dà alla luce un bimbo a bordo di un aereo sul cielo di Capodichino

L'aeroplano era guidato dal marito. Stava per atterrare

Sabato si riunirà il Comitato federale

Alla batosta subita dal gruppo Gava (come è noto Napoli è l'unica grande città dove alla più forte avanzata del PCI ha corrisposto una sensibile flessione della DC) si è aggiunta la sconfitta personalissima di Silvio Gava, per l'esiguo numero di preferenze individuali riportate come capitolista. Il capo del gruppo senatoriale della DC ha ottenuto nella circoscrizione ben diecimila voti in meno della capitolista comunista, Giorgio Amendola, nonostante i circa duecentomila voti di lista in più. Questo — unitamente al crollo di alcuni personaggi della staff di Gava, come Rubiniacci, Monaldi, Russo Spena, Barba e lo stesso Clemente — è uno degli infortuni più discussi in seno alla Democrazia cristiana napoletana. Se ne è occupato anche l'agenzia «Le vie del Sud», con una nota ripresa solo parzialmente sul «Corriere di Napoli». Nel passaggio dal foglio ciclostilato al giornale, la nota è stata anzi spurata dalla parte che si riferisce alla necessità di riorganizzare tutte le scortette compiute dai vari candidati nella corsa all'occupazione dei voti preferenziali; ed è stato tagliato il pezzo in cui si fa il paragone tra la DC e il nostro Partito. Il secondo taglio si spiega: pur avendo l'obiettivo di mettere in cattiva luce il metodo seguito dai comuni-

Chi è senza peccato?

Chi è senza peccato? patata anche l'agenzia «Le vie del Sud», con una nota ripresa solo parzialmente sul «Corriere di Napoli». Nel passaggio dal foglio ciclostilato al giornale, la nota è stata anzi spurata dalla parte che si riferisce alla necessità di riorganizzare tutte le scortette compiute dai vari candidati nella corsa all'occupazione dei voti preferenziali; ed è stato tagliato il pezzo in cui si fa il paragone tra la DC e il nostro Partito. Il secondo taglio si spiega: pur avendo l'obiettivo di mettere in cattiva luce il metodo seguito dai comuni-

Chi è senza peccato?

Chi è senza peccato? patata anche l'agenzia «Le vie del Sud», con una nota ripresa solo parzialmente sul «Corriere di Napoli». Nel passaggio dal foglio ciclostilato al giornale, la nota è stata anzi spurata dalla parte che si riferisce alla necessità di riorganizzare tutte le scortette compiute dai vari candidati nella corsa all'occupazione dei voti preferenziali; ed è stato tagliato il pezzo in cui si fa il paragone tra la DC e il nostro Partito. Il secondo taglio si spiega: pur avendo l'obiettivo di mettere in cattiva luce il metodo seguito dai comuni-

Chi è senza peccato?

Chi è senza peccato? patata anche l'agenzia «Le vie del Sud», con una nota ripresa solo parzialmente sul «Corriere di Napoli». Nel passaggio dal foglio ciclostilato al giornale, la nota è stata anzi spurata dalla parte che si riferisce alla necessità di riorganizzare tutte le scortette compiute dai vari candidati nella corsa all'occupazione dei voti preferenziali; ed è stato tagliato il pezzo in cui si fa il paragone tra la DC e il nostro Partito. Il secondo taglio si spiega: pur avendo l'obiettivo di mettere in cattiva luce il metodo seguito dai comuni-

Chi è senza peccato?

Chi è senza peccato? patata anche l'agenzia «Le vie del Sud», con una nota ripresa solo parzialmente sul «Corriere di Napoli». Nel passaggio dal foglio ciclostilato al giornale, la nota è stata anzi spurata dalla parte che si riferisce alla necessità di riorganizzare tutte le scortette compiute dai vari candidati nella corsa all'occupazione dei voti preferenziali; ed è stato tagliato il pezzo in cui si fa il paragone tra la DC e il nostro Partito. Il secondo taglio si spiega: pur avendo l'obiettivo di mettere in cattiva luce il metodo seguito dai comuni-